



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

18 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

18 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Moria di pesci a Cive', oggi la bonifica

► CORREZZOLA

Inizieranno oggi le operazioni di raccolta delle carcasse di pesce lasciate dalla moria che ha interessato lo scolo Barbegara, a Cive'. Tecnici e operaio di Comune, Consorzio di bonifica e Bacino PadovaTre, si adopereranno per smaltire al meglio l'ingente quantitativo di pesce morto che ha già iniziato a deperire ed

emanare un odore nauseabondo. Nella mattinata di martedì nelle acque del grosso canale di bonifica hanno iniziato a galleggiare inermi carpe, cefali, siluri e carassi. Ad ucciderli pare siano stati degli agenti inquinanti rilasciati nelle acque nel fine settimana, in concomitanza con le piene conseguenti alle forti precipitazioni. La corrente ha fatto il resto, trascinando rapidamen-

te l'agente inquinante verso il mare. Meno accreditata sembra la causa naturale dovuta all'improvvisa mancanza di ossigeno in acqua. L'Arpav, che martedì ha effettuato dei rilievi, sta lavorando per trovare risposte certe. Dai primi dati è stata rilevata un'alta percentuale dei cosiddetti composti organici diversi, in genere tipici dei liquami.

(al.ce.)



COLLE UMBERTO

**Stangatina acqua
«Sono 11 mila euro»**

■ ■ Stangatina a 2500 famiglie per il Consorzio di Bonifica, il sindaco Donadel: «L'aumento è pari a 11 mila euro e non alle cifre citate dalle minoranze».



ADRIA Allarme sicurezza nella valutazione tecnica per il riassetto del territorio

Rischio idraulico, ecco la mappa

Guido Fraccon

ADRIA

«Le principali criticità ambientali del territorio del Comune di Adria sono addebitabili a rischi idrogeologici». La frase è stata messa nero su bianco all'interno del Vas, il documento ambientale preliminare al Piano di assetto territoriale, licenziato nei giorni scorsi dall'esecutivo adriese.

Molte le criticità evidenziate dalla relazione Vas: oltre ai rischi legati a un'eventuale esondazione di Adige e Po o delle cosiddetta bomba d'acqua (vista ad esempio nel week end), emerge anche il problema del sottodimensionamento della rete scolante che potrebbe rendere il territorio soggetto ad allagamento. E «non si devono sottovalutare neppure i danni che potrebbero essere provocati dal collasso della rete di bonifica» secondo i tecnici che hanno redatto il documento. Situazione che potrebbe essere aggravata dal fatto che «i suoli e i terreni agricoli sono progressivamente divenuti meno permeabili, a causa dell'aumento della superficie urbanizzata». L'attuale rete, infatti, è stata destinata allo smaltimento delle acque di un territorio prevalentemente agricolo con scarso insediamenti, mentre la diffusa urbanizzazione degli ultimi anni ha sottratto terreni agricoli.

I suoli, pertanto, sono diventati meno permeabili e capaci di trattenere le acque. «In occasione di eventi meteorici aumentano le portate e, nonostante le attività di presidio e di pulizia

dei Consorzi, la rete scolante - si legge - risulta sottodimensionata e il territorio diviene soggetto ad allegamenti». Oltre ai rischi generali, la rete idrogeologica minore, imperniata sul Canal Bianco presenterebbe secondo il Vas una criticità idraulica specifica come «l'inadeguatezza di alcune opere di arginatura». Bocciatura anche per la rete fognaria, vetusta, dei principali impianti di depurazione di via Rettrato e di località Smergoncino.

Non va meglio per la qualità delle acque con «l'inquinamento dovuto alle condizioni del bacino di monte per quanto concerne il Canal Bianco e il Nuovo Adigetto e alla presenza di inquinanti di sintesi di origine agricola in merito al Nuovo Adigetto».



SICUREZZA IDRAULICA

La Regione stanZIA 3,5 milioni per la sistemazione degli argini

La Giunta regionale su proposta dell'assessore Maurizio Conte e del vicepresidente Marino Zorzato, ha approvato il programma degli interventi di difesa del suolo. «La Regione ha riposto un'attenzione particolare al reperimento di economie da destinare alla sicurezza idraulica del territorio e alla difesa delle fasce costiere - dice Conte - Dal 2010 stiamo dando seguito alla necessità di interventi strutturali per fronteggiare le criticità che con le calamità atmosferiche degli ultimi 3 anni hanno dimostra-

to che il Veneto necessita di una veloce applicazione di modelli di messa in sicurezza idrologica e idraulica da applicare ai sistemi fluviali». Quattro gli interventi finanziati in Polesine. Messa in sicurezza dell'argine sinistro del Po a Ficarolo (1,2 milioni), difese spondali sul Po a Stienta (900mila euro), sistemazione della sponda sinistra del Canalbiano tra il ponte dell'Amolara e località Calafonda ad Adria (400mila euro), sistemazione dell'argine destro del Po di Levante a Rosolina (1 milione).

